

## LA RICERCA

**P**urtroppo, è un'abitudine sempre più frequente tra i pazienti quella di smettere di prendere un farmaco senza il parere del medico. La "confessione", in genere, arriva quando insorge un problema o durante la visita quasi al momento del saluto.

Pochi sembrano conoscere in modo corretto che gli effetti di un abbandono dipendono anche dall'importanza della patologia. Nel caso del cuore l'insieme della terapia permette l'equilibrio. E alcune sostanze non possono proprio essere "dimenticate". Per quanto riguarda le malattie cardiovascolari è stato dimostrato che l'aspirina è un farmaco di primaria importanza perché impedendo l'aggregazione piastrinica, rende il sangue più fluido.

Il suo ruolo è quello di ridurre la possibilità che si possano formare trombi sia nelle arterie (principalmente quelle coronariche) nelle vene o nelle camere cardiache. L'aspirina è un presidio terapeutico essenziale sia nella prevenzione primaria (quella cioè che si attua in pazienti con fattori di rischio per evitare la malattia) che in quella secondaria (in pazienti che hanno già avuto la malattia per evitare una ricaduta) delle patologie cardiovascolari. Anche per l'aspirina, il fenomeno dell'abbandono è frequente.

## GLI EMATOMI

In pazienti con recente infarto miocardico si calcola che dal 10% al 20% sospende questo farmaco tra il primo ed il terzo anno dall'infarto. In un set più ampio di malattie cardiache, l'abbandono arriva ad oltre il 30%. Le cause sono le più varie: dalla comparsa di bruciori gastrici alla presenza di ecchimosi o ematomi ad emorragie cerebrali o del tratto gastro-intestinale. Fino ad evitare sanguinamenti

Sempre più spesso i malati abbandonano i farmaci senza il parere medico  
Chi soffre di cuore "dimentica" la cardioaspirina che rende il sangue più fluido



## Allarme per le cure decise dai pazienti

durante un intervento chirurgico, al dover togliere un dente. Molto spesso la scelta dipende dalla mancanza di un'adeguata conoscenza dei rischi che si possono correre sospendendo l'aspirina.

Un recente lavoro di ricercatori svedesi, pubblicato sulla rivista "Circulation", analizza gli effetti provocati dalla sospensione dell'aspirina in pazienti che l'assumevano per prevenzione primaria o secondaria di malattie cardiache.

Sono stati analizzati oltre 601.000 soggetti di cui circa il 50% di sesso femminile, di età superiore a 40 anni (media 73

anni). Il 16% era diabetico ed il 55% aveva già avuto un evento cardiovascolare.

Nei tre anni successivi all'inizio dello studio si sono registrati 62.000 eventi importanti (infarto o ictus o morte per problemi cardiaci) con un'incidenza di 42

**UNO STUDIO DIMOSTRA I DIVERSI RISCHI DEI CARDIOPATICI NEL NON PRENDERE LA PILLOLA CHE EVITA I TROMBI**

eventi ogni 1000 persone all'anno.

I pazienti che avevano continuato ad assumere la terapia con aspirina registravano il più basso numero di incidenti. Quelli che invece ne avevano sospeso l'assunzione, registravano un numero di eventi (infarto, ictus o morte da causa cardiovascolare) di ben il 37% superiore alla media. In pratica uno ogni 74 persone che sospendeva l'aspirina, andava incontro ad un accidente cardiovascolare. Gli effetti della sospensione si manifestavano precocemente e non diminuivano nel tempo. I pazienti più anziani

## La giornata



**Domani visite gratis ed esami della vista in oltre cento città**

Domani sarà la "Giornata Mondiale della vista": l'Agenzia Internazionale per la prevenzione della cecità-IAPB Italia onlus organizza iniziative gratuite in 100 città. "Ti aiutiamo a vederci chiaro" ([www.giornatamondialedelevista.it](http://www.giornatamondialedelevista.it)) è lo slogan della giornata che mira a preservare la salute degli occhi. «Se non si garantiscono adeguati servizi di prevenzione, cura e riabilitazione visiva a miliardi di persone che accedono nel mondo all'assistenza oftalmica - sottolinea l'avvocato Giuseppe Castronovo, Presidente della IAPB Italia onlus -, il numero di coloro che perderanno la vista o diventeranno ipovedenti è destinato ad aumentare inesorabilmente». Testimonial dell'associazione è Marco Tardelli, uno spot sulla prevenzione andrà in onda sulle reti Rai, Mediaset e Sky. Domani in circa 100 piazze italiane verranno distribuiti opuscoli informativi e gadget. Sarà possibile sottoporsi a check-up oculistici gratuiti e partecipare a incontri divulgativi con gli oculisti.

ni e quelli con precedenti per malattie cardiache erano quelli più a rischio di complicanze, con un numero di eventi nefasti del 47% superiore alla media. Nei pazienti che usavano l'aspirina solo perché portatori di fattori di rischio ma senza malattie accertate, la sospensione dell'aspirina incrementava il rischio di eventi del 27%.

Questo studio evidenzia l'importanza di non sospendere la terapia, ed in particolare quella anti aggregante in pazienti ad alto rischio cardiovascolare. La preoccupazione di un minimo rischio emorragico provocato dall'aspirina, (pazienti che hanno avuto un infarto o un'angioplastica con stent coronarico e che devono togliere un dente) porta spesso i pazienti (e talora anche i medici) a decidere un'interruzione di terapia che risulta molto più dannosa del rischio che si vuole eliminare.

**Antonio G.Rebuzzi**

Direttore Cardiologia Intensiva  
Policlinico A. Gemelli-Università  
Cattolica